

18 agosto 2007

Pizzo di Tronella (m 2311)



Panoramica sul gruppo del Tronella. In lontananza il Pizzo di Tronella preceduto dalle anticime settentrionali e dal Torrione Nord o Dente di Tronella. Foto scattata il 18 agosto 2007.

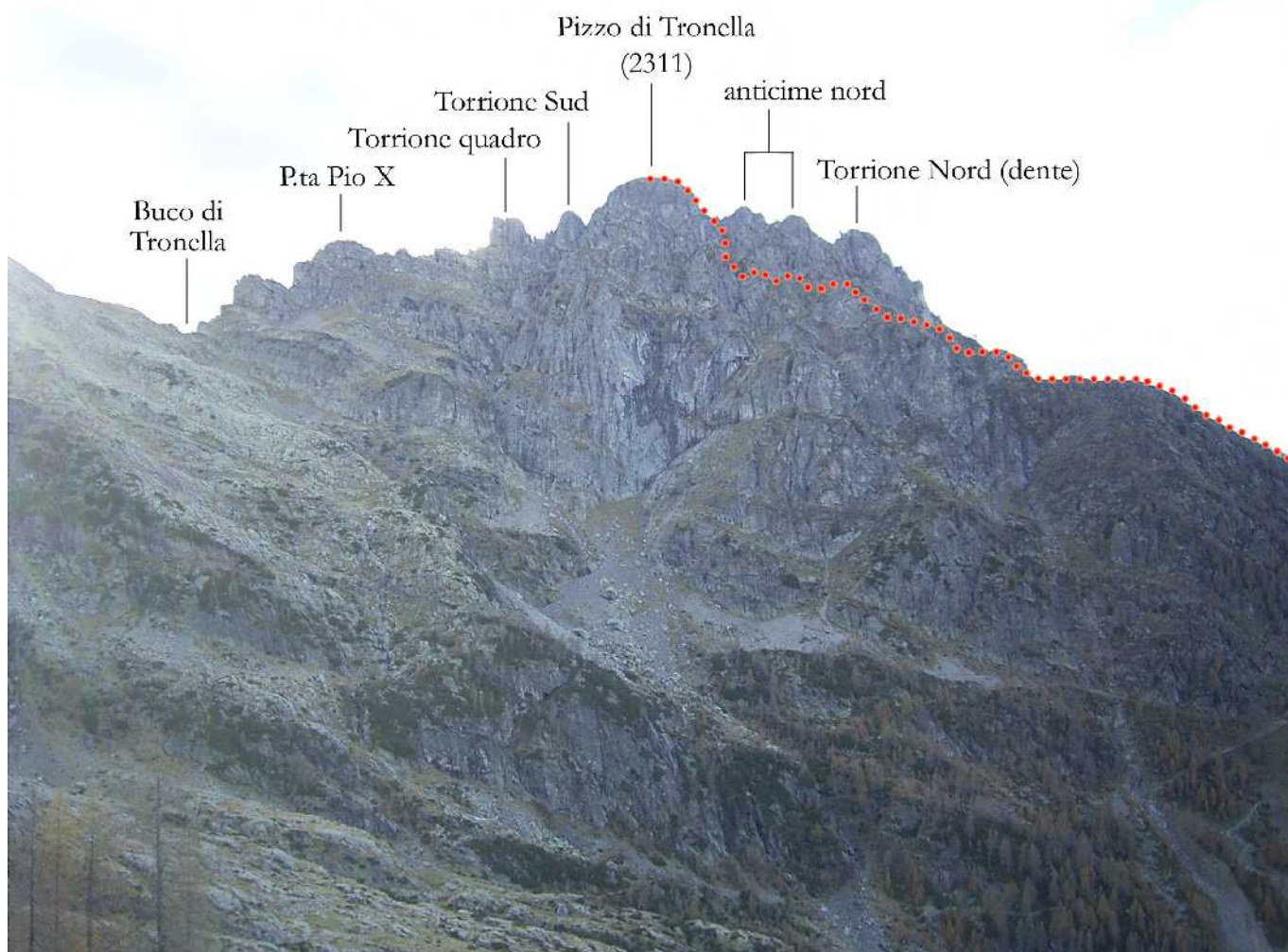
Partenza	Pescegallo (m 1454)
Come arrivarci	Da Morbegno si sale lungo la SP 7 della Valgerola in direzione S. Si attraversano Rasura (al km 8.5), Pedesina (al km 10) e Gerola Alta (al km 14), quindi 4 km di tornanti conducono al parcheggio degli impianti di sci di Pescegallo, dove si lascia l'automobile.
Via	Valle di Tronella – Alpe Tronella (m 1835) – Catena del Tronella
Tempo di percorrenza previsto	4 - 5 ore compreso il ritorno
Attrezzatura richiesta	Scarponi.
Difficoltà	3+
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	PD = Scalata con difficoltà alpinistiche fino al III grado. Passaggi molto ripidi su canali. Roccia instabile.
Bilancio	

Itinerario



Risalendo in auto la strada della Valgerola è impossibile non restare affascinati dalla maestosità di quella “torre” che domina sull'intera vallata. E' la cima che all'apparenza sembra superare di quota le altre vette e, sempre all'apparenza, sembra essere formata da un unico blocco di roccia. Osservando però da un'altra prospettiva ci accorgiamo che questa “torre” è

in realtà una catena di sette cime che si estende da Nord a Sud facendo da spartiacque alla valle di Tronella ed alla valle di Trona. La vetta più elevata è il Pizzo di Tronella o più comunemente nominato dai valligiani come “Piz de Mesdi” (Pizzo del Mezzodi) in quanto, nel passato, veniva utilizzato come meridiana, assieme alle altre cime, quale riferimento per le principali ore della giornata.



L'intera catena del Tronella. I valligiani di Gerola indicano l'intero complesso con il nome di “el Pich” data la verticalità delle sue pareti. Foto scattata dalla valle di Tronella il 29 ottobre 2006.

Il punto di partenza è la località Pescegallo (m 1454) di Gerola Alta, nota stazione sciistica della bassa Valtellina. La si raggiunge da Morbegno, in circa 25 min, percorrendo la SP 7 che risale la Valgerola, e che termina al parcheggio della seggiovia.

Oltre il parcheggio si prosegue a piedi sulla strada sterrata per un centinaio di metri, in direzione O, dove diparte il sentiero che dovremo percorrere segnalato da segnavia che indicano la valle di Tronella e la diga di Trona.

Il sentiero è intervallato da strappetti su tornantini tortuosi e da trasferte pianeggianti fra le pinete di Pescegallo ed i pascoli di Tronella. Non presenta alcuna difficoltà e ci consente di raggiungere l'alpe di Tronella (m 1835) in circa 50 min. Proseguiamo lungo il tracciato fino a raggiungere la pozza che sorge sul dossone posto sul prolungamento delle creste del gruppo del Tronella e che delimita le due valli.

A questo punto si abbandona il sentiero e si risale la cresta in direzione della catena rocciosa seguendo le tracce lasciate dalle capre e dagli animali selvatici, fino a raggiungere (20 min) la base del Torrione Nord (o Dente di Tronella).



Vista sulla Valgerola. In lontananza si intravedono i paesi del versante Retico, nel fondovalle la città di Morbegno e risalendo i paesi di Sacco, Rasura, Pedesina, Gerola Alta e le loro varie frazioni. In lontananza sulla SX la Cima Rosetta (m 2145) che sovrasta gli alpeggi di Culino e Combanina. In Primo Piano le anticime nord ed il Torrione Nord o Dente di Tronella.

Abbandoniamo la cresta e seguiamo trasversalmente sul versante E che domina sulla valle di Tronella ponendo la massima attenzione alla roccia instabile e alquanto friabile.

Ancora le tracce degli animali e dei pochi escursionisti ci guidano in direzione Sud, mantenendoci sulle ultime chiazze di vegetazione al di sotto delle pareti rocciose, fino a raggiungere il canale che ci consente di arrivare al valico posto fra le anticime nord ed il Pizzo di Tronella.



La foto a fianco, scattata dalla cima del Pizzo di Tronella, evidenzia il tratto finale che si diparte dal valico che conduce alle anticime nord e consente una facile ascesa alla vetta. E' possibile notare il singolare accoppiamento di vegetazione e rupi, anche dove i canali ed i dirupi raggiungono la massima pendenza.

Il problema della roccia instabile impone di risalire il canale con la massima attenzione. Gli ultimi metri prima di arrivare in vetta sono su un placcone di roccia ben compatta e poco pendente, l'unico accorgimento è nel porre attenzione alle insenature umide e scivolose. Il tempo necessario per raggiungere la vetta dal punto in cui il tracciato diventa tortuoso è di circa 1 ora.

La discesa, e quindi il ritorno, viene effettuata sullo stesso percorso seguito all'andata. E' possibile fare una visita alla prima delle anticime nord (10 min) seguendo la cresta e ponendo la massima attenzione alla fragilità della roccia.